

CRISI MERCATI ENERGETICI: COME CAMBIA LA BOLLETTA DELLA PA

IL PREZZO DI ENERGIA ELETTRICA E GAS QUINTUPLICA E SI AFFACCIA ALL'ORIZZONTE IL RISCHIO CHE LA RIPRESA ECONOMICA SIA VANIFICATA DALLA SCARSITÀ DI MATERIE PRIME, CON CONSEGUENTI TENSIONI INFLAZIONISTICHE

DI GIULIANO SARRICCHIO

(Direttore Generale Benchsmart Srl – Controllabolletta.it)



Gli anni 20 non smettono di riservarci sorprese. Dopo la crisi pandemica del 2020, arriva la crisi energetica del 2021. Improvvisamente, abbiamo scoperto che nel mondo non ci sono risorse sufficienti a soddisfare la fame di energia delle economie che si rimettono in marcia nell'era post-Covid.

L'EUROPA IN DIFFICOLTÀ

Nel giro di pochi mesi il prezzo di energia elettrica e gas quintuplica, e si affaccia all'orizzonte la prospettiva di una ripresa economica post-Covid vanificata dalla scarsità di materie prime, con conseguenti tensioni

inflazionistiche. Le sorti dell'economia europea oggi dipendono dalla valvola di un tubo.

L'aspetto più preoccupante è che l'apertura della valvola è decisa da Mosca. Ne abbiamo avuto dimostrazione il 6 ottobre, quando il prezzo del metro



cubo raggiungeva 150 centesimi e il PUN si spingeva fino a 380 €/MWh. Nel giorno più difficile, dopo una galoppata dei prezzi che durava da mesi, con un mercato assolutamente fuori controllo, una dichiarazione rassicurante di Putin faceva magicamente invertire

la tendenza. Considerando la portata della correzione, di circa 100 €/MWh, ha fatto più Putin con una intervista, che il Governo Draghi con una manovra da 3 miliardi di euro... Come ha potuto l'Europa ridursi in questo stato?

GAS A QUALUNQUE COSTO

Ancora una volta, l'epicentro della crisi è localizzato in Cina. La carenza di energia elettrica è tale che lo scorso mese il settore manifatturiero ha subito la prima contrazione dall'inizio della pandemia. Pechino ha ordinato alle compagnie energetiche statali di assicurarsi le forniture di combustibili fossili a tutti i costi per evitare carenze invernali, contribuendo a far salire i prezzi per altri grandi importatori, tra cui l'Europa.

Il grafico del gas asiatico rende bene l'idea del disastro che si sta consumando.

Si tratta di un'ondata di rialzi che interessa qualsiasi combustibile, compreso il carbone. Di fronte all'emergenza energetica, e alla prospettiva di fermare le fabbriche o lasciare i cittadini al freddo, anche le questioni ambientali passano in secondo piano.

Dopo aver registrato lo scorso inverno le temperature più basse della storia, con il termometro sceso oltre i 50° gradi sotto zero, la Cina teme l'arrivo del grande freddo e paga qualunque prezzo per accaparrarsi le scorte di combustibile. Le navi cariche di gas naturale liquido, che nel 2019 inondavano i mercati europei di gas, spingendo le quotazioni ai minimi storici si dirigono verso il migliore offerente, determinando un inevitabile allineamento dei prezzi sui diversi mercati internazionali.

Il prezzo del gas asiatico, espresso dal benchmark Japan Korea Marker (JKM), sale in maniera esponenziale. Il grafico mostra un prezzo letteralmente esploso senza correzioni di rilievo.

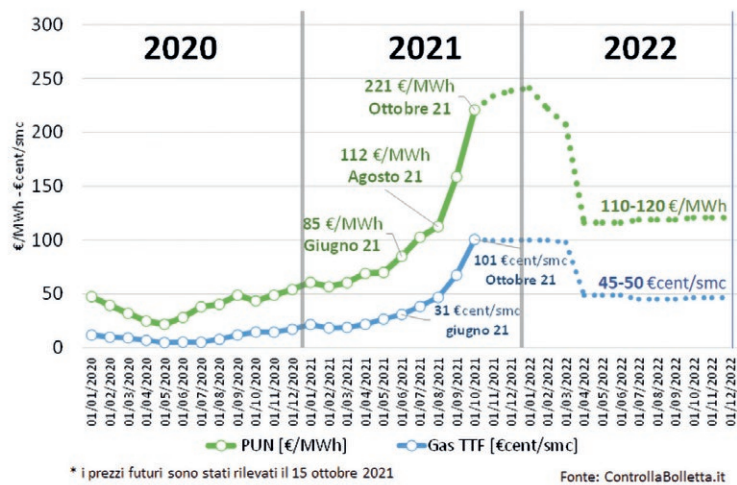
Perché guardiamo al gas asiatico?

Perché da qualche anno è diventato il principale indicatore del mercato del gas, e i prezzi del gas naturale sul TTF, principale Hub europeo, seguono inesorabilmente la stessa dinamica, con ripercussioni dirette sul prezzo del gas in Italia e sulla bolletta elettrica.

QUALI IMPATTI SULLA BOLLETTA?

Una domanda alla quale avevamo già fornito una risposta la scorsa primavera. Nel numero di luglio-agosto 2021 titolavamo Energia elettrica: +20% per

Prezzi energia elettrica e gas 2020-2022*



* i prezzi futuri sono stati rilevati il 15 ottobre 2021

Fonte: ControllaBolletta.it

arrivare a fine anno. La nostra analisi era basata sui prezzi del mercato elettrico di inizio giugno e si parlava di un costo dell'energia elettrica triplicato, sui massimi degli ultimi anni.

Eravamo solo a giugno, con un PUN a 90 e il gas naturale a 30 €/cent/smc. Prezzi ormai lontani, che guardiamo dall'alto degli attuali 200 €/MWh di PUN e 100 €/cent/smc di GAS.

Se in base ai prezzi di giugno occorreva mediamente una variazione di bilancio del 20%, cosa dovrebbero fare le amministrazioni dopo l'impennata delle ultime settimane?

LA SFERA DI CRISTALLO ESISTE

Per rispondere, bisognerebbe conoscere i prezzi che si registreranno negli ultimi mesi dell'anno. Il mercato si sgonfierà o continuerà a correre? Qualcuno potrebbe dire: non abbiamo la sfera di cristallo! In realtà, non è proprio così. Una sorta di "sfera di cristallo" esiste, ed è rappresentata dai prezzi futures, ovvero i prezzi che gli operatori si scambiano oggi per l'energia che sarà consegnata nei prossimi mesi.

Per fare una stima del costo, non esiste un modo migliore che affidarsi ai prezzi futuri determinati dalle transazioni degli operatori di mercato. Naturalmente, il costo della materia prima della nostra

bolletta indicizzata al PUN dipenderà dal prezzo medio che si registrerà ex post sul mercato spot, con consegna il giorno successivo.

Nel grafico seguente, abbiamo riportato il prezzo dell'energia elettrica e gas dei prossimi mesi. Il mercato si aspetta un lungo inverno di prezzi pazzi, con un rientro della crisi energetica con l'arrivo della primavera.

COSA SUCCEDERÀ?

Se fosse confermato lo scenario indicato dal mercato, cosa succederà dunque alla nostra bolletta elettrica?

Per rispondere, utilizziamo il nostro solito esempio di una fornitura in bassa tensione con 10 kW di potenza contrattuale ed un consumo su livelli medi di circa 18.000 kWh/anno, in fornitura con la Convenzione Consip vigente a prezzo variabile.

A seguire riproponiamo lo stesso grafico di giugno con i prezzi che sono aggiornati a oggi. Se a giugno la percentuale di variazione della spesa complessiva rispetto all'anno precedente era del 22%, oggi la stima di incremento di spesa raggiunge il 33%.

Se consideriamo che la previsione è stata formulata considerando un PUN intorno ai 220 €/MWh per l'ultimo trimestre 2021, l'aumento è molto pesante ma non

QUANTO METTERE A BILANCIO PER LA SPESA ENERGETICA DEL 2022?

Se è difficile quantificare la spesa del 2021, figuriamoci quanto possa essere complicato ragionare per il prossimo anno. Cosa accadrà agli indici energetici? Il Governo potrà intervenire con una medicina ancora più potente di quella utilizzata nel 2021? Come conciliare volatilità dei prezzi con programmazione della spesa?

Mai come quest'anno, programmare la spesa energetica per l'anno successivo risulta un esercizio complicato.

Purtroppo, anche se difficile, un numero sul bilancio 2022 va indicato.

ControllaBolletta.it sarà presente all'Assemblea Annuale di Anci 2021, a Parma che si terrà dal 9 all'11 novembre (stand 43).

Alla fiera di quest'anno sarà presentata la nuova funzionalità "Previsione Spesa", che consente di monitorare il costo atteso per il prossimo anno e la congruità degli stanziamenti effettuati, senza l'inserimento di dati da parte dell'utente.

è drammatico.

Naturalmente siamo su livelli di spesa mai osservati, ma siamo su livelli tutto sommato ancora gestibili, "appena" 10 €/MWh sopra il costo medio del 2014.

Come è possibile?

E' tutto merito della "tachipirina" del Governo Draghi che, azzerando gli oneri di sistema per l'ultimo trimestre 2021, ha contenuto la febbre da bolletta che sarebbe potuta diventare letale.

SALASSO MATERIE PRIME

Ragionando con dati medi trimestrali, possiamo comprendere meglio l'impatto in bolletta dell'aumento degli indici energetici, area verde, e del contenimento degli oneri di sistema, area arancione.

Per il quarto trimestre 2021, la bolletta elettrica raggiunge la vetta dei 256 €/

Variazione di spesa per l'energia elettrica per l'anno 2021

Selezione di Amministrazioni Comunali attive con il servizio BenchMonitor di ControllaBolletta.it

Popolazione	numero POD	kwh ultimi 12 mesi	Tipologia contrattuale	kWh/POD	Peso pubblica illum.	Variazione consumi primi 4 mesi	SITUAZIONE A GIUGNO 2021			SITUAZIONE A SETTEMBRE 2021			
							proiezione 2021 a giugno	Variazione Proiezione a giugno	€/MWh 2021 [IVA incl.]	Variazione consumi primi 9 mesi	proiezione 2021 a ottobre	Variazione Proiezione a ottobre	
23000	80	515.823	Var 2020 - Var 2021	6.448	11%	6,69%	146.132,00 €	32%	283,3	15,40%	161.281,00 €	45%	
40000	82	2.658.577	Var 2020 - Var 2021	32.422	0%	6,52%	578.218,00 €	30%	217,5	7,86%	660.421,67 €	49%	
43000	416	6.264.967	Var 2020 - Var 2021	15.060	62%	-0,22%	1.427.925,00 €	28%	227,9	-0,08%	1.630.438,23 €	46%	
25000	86	1.234.510	Fix 2020 - Var 2021	14.355	0%	12,41%	318.141,00 €	28%	257,7	8,47%	349.653,89 €	41%	
2000	39	645.306	Var 2020 - Var 2021	16.546	83%	5,18%	147.402,00 €	28%	228,4	2,81%	163.553,99 €	42%	
34000	89	3.017.088	Var 2020 - Fix 2021	33.900	0%	19,01%	669.789,00 €	28%	222,0	26,25%	617.540,56 €	18%	
100000	316	4.154.405	Var 2020 - Var 2021	13.147	0%	10,07%	1.011.150,00 €	28%	243,4	11,10%	1.190.045,20 €	50%	
13000	44	1.089.163	Var 2020 - Var 2021	24.754	72%	-12,13%	253.527,00 €	27%	232,8	-8,73%	264.743,71 €	32%	
35000	95	2.136.346	Fix 2020 - Var 2021	22.488	0%	18,61%	488.668,00 €	25%	228,7	17,95%	558.040,00 €	43%	
17000	122	3.117.986	Fix 2020 - Var 2021	25.557	0%	15,80%	715.814,00 €	25%	229,6	11,72%	776.046,78 €	35%	
2000	27	596.763	Var 2020 - Var 2021	22.102	10%	6,88%	124.316,00 €	22%	208,3	7,40%	148.294,62 €	46%	
6000	54	1.411.492	Var 2020 - Var 2021	26.139	59%	5,14%	315.251,00 €	21%	223,3	2,34%	361.575,22 €	39%	
7000	33	639.336	Var 2020 - Var 2021	19.374	18%	-0,74%	129.257,00 €	19%	202,2	-0,88%	126.358,86 €	17%	
17000	144	2.126.861	Var 2020 - Fix 2021	14.770	63%	8,08%	443.312,00 €	18%	208,4	13,01%	431.267,24 €	15%	
13000	87	1.043.215	Fix 2020 - Var 2021	11.991	62%	-12,10%	260.967,00 €	18%	250,2	10,64%	299.229,88 €	35%	
13000	135	6.547.997	Var 2020 - Var 2021	48.504	25%	-10,40%	1.377.259,00 €	18%	210,3	-3,90%	1.714.387,69 €	47%	
2000	70	354.655	Var 2020 - Var 2021	5.067	93%	-8,11%	75.338,00 €	17%	212,4	3,50%	96.585,96 €	50%	
23000	78	3.545.637	Fix 2020 - Var 2021	45.457	0%	7,54%	771.883,00 €	15%	217,7	10,91%	909.317,13 €	35%	
28000	158	4.786.929	Var 2020 - Var 2021	30.297	74%	-7,18%	1.017.712,00 €	13%	212,6	6,84%	1.367.759,20 €	51%	
98000	313	4.945.554	Fix 2020 - Var 2021	15.800	0%	8,18%	1.164.168,00 €	12%	235,4	22,09%	1.592.491,33 €	54%	
7000	40	356.424	Fix 2020 - Var 2021	8.911	9%	4,19%	90.178,00 €	8%	253,0	5,25%	105.864,11 €	27%	
12000	102	1.500.000	Fix 2020 - Var 2021	14.706	70%	-3,08%	318.709,00 €	7%	212,5	-2,04%	309.962,55 €	4%	
67000	76	2.122.336	Fix 2020 - Var 2021	27.925	9%	13,60%	464.517,00 €	6%	218,9	10,89%	606.126,58 €	38%	
2000	26	228.566	Var 2020 - Fix 2021	8.791	61%	-6,87%	52.075,00 €	5%	227,8	-3,00%	53.306,57 €	7%	
34000	310	9.472.700	Var 2020 - Fix 2021	30.557	83%	-6,74%	1.781.000,00 €	4%	188,0	-4,88%	1.737.842,40 €	2%	
27000	54	937.621	Fix 2020 - Fix 2021	17.363	4%	2,57%	192.920,00 €	-4%	205,8	5,52%	184.368,94 €	-8%	
3000	43	548.012	Fix 2020 - Fix 2021	12.744	73%	-8,82%	112.446,00 €	-8%	205,2	-1,91%	118.895,62 €	-3%	
6000	81	385.988	Fix 2020 - Var 2021	4.765	56%	-37,07%	80.550,00 €	-15%	208,7	-27,21%	92.745,89 €	-2%	
2.370.866							20.355	36%	1,32%	16%	224,0	5,26%	31%

MWh oltre IVA, con un peso della materia prima pari all'87%.

La "tachipirina" del Governo ha agito soltanto sulle utenze con potenza contrattuale fino a 16,5 kW.

I consumatori più energivori devono accontentarsi di oneri di sistema ridotti, ma non azzerati.

Continuando con la nostra metafora, possiamo dire che se i piccoli consumatori (POD fino a 16,5 kW) hanno potuto prendere la tachipirina per contenere la febbre della bolletta, gli energivori hanno dovuto accontentarsi di una semplice aspirina.

In ogni caso, si tratta di una situazione insostenibile.

I rimedi adottati aiutano di sicuro ad attenuare i sintomi della malattia, ma non possono certamente rappresentare la cura.

DALLA TEORIA ALLA PRATICA

Come abbiamo potuto esaminare nell'articolo di giugno, la variazione effettiva di spesa non dipende solo dal costo dell'energia elettrica, ma da ulteriori fattori come la variazione dei consumi, la situazione contrattuale, le caratteristiche delle utenze.

Esaminiamo i dati della selezione di Amministrazioni Comunali attive con il servizio BenchMonitor per le quali lo scorso giugno avevamo effettuato una proiezione di spesa per il 2021. Effettuando lo stesso calcolo con la funzionalità "Analisi Capitoli" di BenchMonitor, possiamo immediatamente osservare che l'incremento medio di costo per l'energia elettrica è passato dal 16 al 31%. Ad aggravare la situazione, ha contribuito anche un incremento dei consumi del

5,26%, inevitabile se pensiamo che il confronto è fatto con il 2020 con diversi mesi in lockdown.

Nel contesto generalizzato di aumenti, possiamo osservare dati molto diversi tra di loro, con punte di aumento che arrivano a toccare anche il 50%. La domanda che sorge spontanea è: i consumatori hanno le risorse finanziarie per far fronte agli aumenti? Le imprese che potranno permetterselo, scaricheranno gli aumenti sui prezzi, con prevedibili conseguenze sull'inflazione e sulle prospettive di crescita economica. Le Pubbliche Amministrazioni dovranno ricorrere a sostanziose variazioni di bilancio, e dovranno capire dove troveranno le risorse, e quali saranno gli stanziamenti di bilancio definitivi per l'energia elettrica e gas per l'anno corrente.